vamo già constatato; e però avevamo intrapreso attive pratiche con la Società esercente per trovar modo di arrecare qualche miglioramento alle comunicazioni locali.

Pur troppo le difficoltà, che si presentano nel coordinare questo nuovo orario coi servizi locali, non sono poche, ma io posso assicurare che da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici si è spiegato il maggior impegno, perchè l'inconveniente lamentato sia rimosso e si possa giungere al più presto a soddisfacenti conclusioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare, l'onorevole Codacci-Pisanelli per dichiarare se sia o no sodisfatto.

Codacci-Pisanelli. La mia interrogazione, a giudicarne dalla risposta avuta, non è riuscita abbastanza chiara e ciò sarà derivato dal modo com'io l'ho formulata.

Ora io tengo a dichiarare che il primo movente di essa è stato quello di procurarmi un'occasione propizia per dire pubblicamente all'onorevole ministro dei lavori pubblici, Balenzano, ed al al suo degno collaboratore, onorevole Niccolini, quanto le più lontane popolazioni delle Puglie sieno grate al Governo di aver saputo ottenere un così notevole miglioramento nelle comunicazioni fra le loro estreme regioni e la Capitale, qual' è quello costituito dal nuovo orario della linea Roma-Sulmona. Del provvido mutamento, con cui furono esauditi antichi e fervidi voti delle Camere di commercio di Bari e di Lecce e di tutta la Deputazione politica pugliese, hanno profittato anche altre regioni.

Ma non intendo d' invadere il campo altrui e mi limito a parlare in nome della Estrema Puglia, come me ne dà singolare, ma indiscutibile, titolo l'essere il Capo di Leuca, che forma il mio Collegio, la contrada pugliese più lontana dalla Capitale.

Forse parrà un po' strano che l'eletto da un Collegio non ancora toccato dalla strada ferrata, si occupi e si preoccupi degli orari ferroviari. Potrebbe quasi dirsi che chi non ha un soldo si diverte a parlare di milioni! Però è anche vero che maggiore è la distanza, più difficili sono le comunicazioni, e maggiore è l'interesse di essere avvicinati al resto del mondo. Quindi è che, pur manifestando la gratitudine di quelle popolazioni per i miglioramenti ottenuti, io desidero dire all'onorevole ministro ed all'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici che ancora qualche cosa resta a fare perchè l'opera così bene iniziata possa dirsi compiuta e perchè a tutti, non esclusi i più lontani, sia dato fruire del miglioramento ottenuto.

Ed io spero che il chiedere l' indispensabile completamento della riforma d'orario, felicemente iniziata, non sarà giudicato come segno d'incontentabilità; ma come prova del nostro buon volere di secondare l'opera del Governo, rendendogli noti bisogni e desideri ragionevoli, in gran parte facilmente esaudibili.

La coordinazione, dei treni di servizio locale al nuovo orario, della quale fa cenno la mia interrogazione, si riferisce tanto agli Abruzzi quanto alla estrema Puglia.

Per ciò che riguarda gli Abruzzi, mi preme anzitutto di chiarire che a torto si è voluto, su questo punto, far credere ad un conflitto fra gli interessi e ad un aspro dissenso fra i deputati degli Abruzzi e quelli delle Puglie. Al contrario: gli interessi delle due regioni coincidono e si conciliano in modo che le persone, le quali sono chiamate a farli valere, possono e debbono agire di accordo, e nel medesimo senso.

Occorre provvedere al grande traffico, e con esso alle comunicazioni con Roma dell'estrema Puglia e di altre regioni, non escluso l'Abruzzo, rendendo più rapido il treno già istituito, aumentandone la velocità e diminuendo il numero delle infinite fermate, completamente inutili, nel cuor della notte.

Noi ci accontentiamo di avere un solo treno di andata e ritorno. Vorremmo, però, una vettura diretta da Lecce a Roma e viceversa, e vorremmo che i viaggiatori di terza classe fossero ammessi anche sul tratto Foggia-Castellammare, d' onde sono oggi esclusi. E in tutto ciò i desideri e gli interessi degli Abruzzi e dei deputati abruzzesi, come l'onorevole Mezzanotte ne può far fede, coincidono coi nostri.

Bisogna, però, provvedere alle esigenze del traffico locale, le quali si possono sodisfare aumentando i piccoli treni locali, che debbono avere molte fermate, ma essere pure, il più che sia possibile, rapidi e leggeri. Il medesimo bisogno di provvedere al traffico locale si verifica anche per l' estrema Puglia, specialmente da Lecce in giù. Oggi, per esempio, accade che il nuovo treno diretto da voi istituito, arriva a Lecce a mezzogiorno, sicchè un'ora dopo la posta, e i viaggiatori dovrebbero poter giungere sino a Gallipoli e ad Otranto. Ma il treno per queste ultime città non parte che due ore dopo, fa un'eterna e assurda fermata a Zollino, contro la quale invano, da anni, si reclama,